





UN RACCONTO UNGHERESE

SETTE SOLDI

di ZSIGMOND MORICZ

La buona legge degli dei dice che anche i poveri possono ridere. Non si sentono solo piante nelle catapecchie, ma anche risate che vengono dal cuore. E capita allora che i poveri ridano quando avrebbero più ragione di piangere.

Io conosco bene questo mondo. Questa generazione dei Soss a cui appartenevo mio padre è passata attraverso tutte le più penose tappe della miseria. Mio padre era allora manovale in una fabbrica di macchine.

Mai in vita mia riderò tanto quanto in quei lontani giorni della mia infanzia... Come potrei ridere ora che non ho più vicino il volto gaio di mia madre, di lei che sapeva ridere fino alle lacrime, fino a farsi prendere dalla tosse soffocante...

Ed ella non rise mai tanto come quando passavamo tutto un pomeriggio a cercare sette soldi.

Ricordo che fu mia madre a scoprire i primi tre soldi. Credevo di trovarne di più nel piccolo frettolo della macchina dove aveva l'abitudine di collocare il denaro che guadagnava con i suoi lavori di cucito.

S'inginocchiò e posò il frettolo a terra, con cautela, come se avesse paura che i soldi prendessero il volo, anzi li copri subito, come farli se sotto il cappello.

Fra impossibile non ridere. — Feceli presil — disse, senza affrettarsi a scoprire il cassetto. — Anche se è uno solo, deve essere qui!

Mi inginocchiai vicino, spiendo e sperando di vedere uscire qualche soldone brillante, ma niente si muoveva. E veramente non speravamo troppo di veder qualcosa. I nostri sguardi si incontrarono e gli occhi risero di questo nostro gioco.

Toccai il cassetto.

— Attenzione! — gridò mia madre. — Adagio, o ci scapperanno! Tu non sai ancora come i soldi siano animali furbi. Corrono così in fretta! Corrono fino a girare e, perbacco, se girano...

Noi continuavamo a ridere; sapevamo per esperienza che il denaro gira in fretta!

Quando infine ritornammo un po' seri, allungai una mano per rovesciare il frettolo. — Oh! — gridò ancora mia madre. E mi fece tanta paura che ritirati in fretta la mano, come se avessi toccato il fuoco.

— Fa' attenzione, piccolino prodigo! Come sei ansioso di prenderli! Sono nostri fino a che sono nascosti qui. Rimangono pure, qualche momento ancora, perché vedi, io devo lavare, ho bisogno di sapone. Mi accorrono almeno sette soldi, altrimenti non ce lo danno. Ne ho già tre; ce ne vogliono altri quattro che si nascondono in questa casa.

— Un'idea mi assillava.

— Mamma, io so dove ci sono dei soldi!

— Dove? Cerchiamoli, figli mio, prima che si sciolgano come la neve al sole.

— Ce n'erano nell'armadio a specchio.

— Oh, povero ragazzo, quanto è bello che tu non l'abbia detto prima: a quest'ora non ci sarebbero più. Andammo verso l'armadio a specchio, che da tanto tempo era senza specchio. E in un cassetto trovammo il soldo, che io sapevo.

— E così fan quattro soldi! Non tormentarti ancora, il tuo difficile è fatto. Più di tre. In un'ora abbiamo trovato questi quattro soldi, prima del pasto troveremo anche gli altri! E potrò fare il bucato prima di sera.

— Aspetta! — disse bruscamente mia madre. — Avremo subito gli altri tre trovati nelle tasche di tu padre.

C'erano dei chiodi conficcati nel muro con appesi gli abiti. E fu il miracolo dei miracoli quando mia madre, in una tasca riuscì a trovare un soldo.

Non osava credere ai suoi occhi!

— Ecco — esclamò — Quanti sono ora? Non possiamo neanche contarli più! Uno, due, tre, quattro, cinque. Cinque! Ce ne mancano solo tre. Cosa sono due soldi? Se ce ne sono cinque ne saltano fuori altri due!

Ispersiono con cura tutte le tasche, invano! Non trovò più neppure l'ombra di un soldo.

Venne l'ora del pasto. La sera s'avanzava. Mio padre aveva bisogno di una carica per il giorno dopo, ed era impossibile lavare! L'acqua pura del pozzo non bastava per le macchie d'unto.

Ad un tratto mia madre

battendosi la fronte disse:

— Oh, che stupidità! Non ho cercato nelle mie tasche. Ma questa è una buona idea, proviamo. — Io feci, ed ecco: c'era un soldo! Il sesto. Cominciavamo a diventare nervosi, non ne mancava che uno.

— Fannulloni vedere le tue tasche. Forse ne troveremo uno!

— Le mie tasche? Certo, poi le mie tasche erano vuote.

La notte s'avvicinava, noi eravamo là con i nostri sei soldi, inutili come se non ne avessimo avuto. Non avevamo credito da commercianti e i nostri vicini erano poveri quanto noi. Non avremmo mai chiesto loro un soldo.

Non rimaneva altro da fare, che ridere sulla nostra grande miseria.

In quel momento venne un mendicante e con la sua voce lamentosa cominciò a sconciare le lagnanze all'infinito.

— Mia madre era quasi ubriaca dai grandi ridere.

— Basta, buon uomo — gli disse. — Ho preso tutto il pomeriggio perché mi manca un soldo per comperare un pezzo di sapone!

Il mendicante, un vecchio barbone dal placido volto, fissò su di lei un sguardo sorpreso.

— Un soldo? — disse. — Ma sì!

— Io ve lo regalo!

— Eh, che cosa? Un mendicante fa l'elemosina?

— Lascia perdere, donna, non mi manca. Mi manca solo una cosa: la vanga del becchino. Poi tutto andrà per il meglio!

Mi mise il soldo nella mano e se n'andò zoppicando, seguito dai nostri ringraziamenti.

— Dio sia lodato! — disse mia madre. — Corri subito. S'arresta un attimo e poi rise, rise tanto di cuore.

— Ora che abbiamo i soldi non posso più lavare... è notte e non abbiamo più nemmeno una goccia d'olio nella lampada.

La prese il sollocamento dal troppo ridere. Un sollocamento penoso e cattivo. Mentre m'avvicinavo per sostenerla, alzò più volte la testa, poi la nascose nel palmo delle mani qualcosa di caldo colò sulla mia mano.

LE DRAMMATICHE CONCLUSIONI DI UN'INCHIESTA ALL'INIZIO DEL 1954

La crisi economica è imminente affermano i senatori americani

Il problema agricolo e quello delle tasse al primo posto nelle risposte - Alcuni rappresentanti prevedono il crollo di Eisenhower - McCarthy preoccupato per le future elezioni

I sondaggi dell'opinione pubblica, è noto, sono costanti negli Stati Uniti. Ma si moltiplicano addirittura alla fine di ogni anno e alla vigilia di importanti eventi per la nazione americana. Questa volta si tratta di tutte due le cose insieme: è terminato un anno, se ne è iniziato uno nuovo e contemporaneamente affacciarsi alle porte dell'America il pericolo di una colossale crisi economica, che potrebbe sconquassare tutta la vita del paese e lasciarvi tracce profonde. Quale occasione? Una propizia per un sondaggio? E allora è stata rivolta a tutti i senatori e ad altri notabili repubblicani e degli S. U. questa domanda: quali sono gli argomenti principali che dovrà affrontare il governo nel 1954?

Le risposte date dai parlamentari americani sono interessanti non solo perché, in generale, respingono il diffuso malessere che sta toccando tutti gli strati sociali, ma soprattutto per l'autorità di chi le ha emesse, ben sei senatori repubblicani e alla pubblica.

L'anno scorso, durante una analogia inchiesta, la stragrande maggioranza del parlamento aveva indicato come argomento principale della lotta contro il comunismo. Quest'anno le indicazioni sono molto diverse. La produzione agricola è entrata in crisi negli Stati Uniti. L'arrivo della guerra in Corea ha gettato un'ombra di incertezza e di instabilità sull'avvenire dell'industria, la depressione delle diverse forme di proprietà e dei cittadini di regione a regione, è diventata l'incubo dei cittadini americani.

Pur tenendo conto delle ovvie allegazioni dell'opinione pubblica in merito (allargazioni sempre attuate a vantaggio delle correnti più retrive), i risultati dell'inchiesta parlamentare negli Stati Uniti sono, peraltro, molto interessanti. Per il 1954 sono, infatti, in ordine decrescente, i seguenti temi (senza che si faccia menzione di un problema che è stato eletto in un sondaggio precedente):

1. La produzione agricola (22 per cento);

2. La produzione industriale (18 per cento);

3. La produzione mineraria (15 per cento);

4. La produzione petrolifera (12 per cento);

5. La produzione di energia elettrica (10 per cento);

6. La produzione di beni di consumo (8 per cento);

7. La produzione di beni di lusso (7 per cento);

8. La produzione di beni di prima necessità (6 per cento);

9. La produzione di beni di seconda necessità (5 per cento);

10. La produzione di beni di terza necessità (4 per cento);

11. La produzione di beni di quarta necessità (3 per cento);

12. La produzione di beni di quinta necessità (2 per cento);

13. La produzione di beni di sesta necessità (1 per cento);

14. La produzione di beni di settima necessità (1 per cento);

15. La produzione di beni di ottava necessità (1 per cento);

repubblicani di Eisenhower hanno navigato alla loro propria merce e che nel 1954 la loro preoccupazione principale sarà di riparare al male fatto. Ha detto anche che è venuto il momento propizio per discutere con l'URSS volte-garantire la pace. Per il repubblicano Jacob Javis è giunto il momento di decidere al fine di raggiungere una « pace onorabile » in Corea e in Indocina. Lo stesso senatore pone tra i problemi principali del 1954 il freno ai sistemi inquisitori di McCarthy e una maggiore garanzia di libertà civili per tutti, nonché la fine del regime di segregazione razziale per i cittadini di colore.

L'onore della gente

Per il noto senatore Harley M. Kilgore, autore dell'omonimo rapporto sulla Germania e l'Unione Sovietica (dopo guerra) l'argomento più importante nella vita degli USA per il 1954 sarà il crollo dell'amministrazione di Eisenhower, sebbene da esso dipenda il futuro del paese.

Il senatore repubblicano Frank Carlson scrive: « Dopo aver assistito i miei elettori in tutto lo stato del Kansas, sono convinto che essi sperano in un programma di sicurezza e di prosperità per il paese, basato sulla capacità del Presidente Eisenhower a negoziare un programma di pace duratura che possa prevenire il sacrificio di ragazzi americani ».

Dall'altra parte per i repubblicani il « comunismo » figura al primo posto, ma solo come un problema di medio termine, perché quasi nessun senatore pone tale problema al primo posto, ma gli riserva il secondo. Al primo posto è la crisi agricola, il secondo è di uno stato agricolo, la riduzione delle tasse se il senatore è stato eletto in uno stato industriale.

Tristezza di Joe

Perfino Joseph McCarthy, il cacciatore di streghe, nella sua risposta ha annottato con molta tristezza: « Io sono stato molto fra le gente in questi ultimi mesi e ho parlato dei principali problemi che ci stanno dinanzi. Al primo posto va messo il problema del risanamento dei prezzi agricoli, diminuiti abbondantemente dopo la cessazione della guerra. L'amministrazione Truman... L'amministrazione di Eisenhower sta studiando il problema e emetterà un programma. Ma noi dobbiamo stabilire un obiettivo e realizzarlo subito. Altrimenti perderemo le elezioni ».

E lo stesso McCarthy conclude la sua lettera di risposta al questionario presentando un obiettivo e realizzarlo subito. Come vedete dunque, se si daranno alle genti innanzitutto buoni prezzi per i prodotti della campagna e se si mostrerà ad essa come l'opposizione (i democratici) si è comportata con i comunisti, allora la nostra vittoria alle prossime elezioni sarà fuori discussione. Ma una campagna centrata sul comunismo non può più ridurre delle spese federali, in una riduzione delle tasse in un programma agricolo

Perfino McCarthy ha dovuto ammettere la gravità della situazione creatasi nei campi degli Stati Uniti

cani all'estero e lo spreco di miliardi di dollari per spese militari e a scopi distruttivi. Il nostro popolo spera in una riduzione delle spese federali, in una riduzione delle tasse in un programma agricolo

Molto semplice è anche una

altra considerazione: prendiamo come base le recenti consultazioni elettorali americane e facendo il debito conto dei cali paurosi di simpatie nei confronti di Eisenhower e del ridico di azioni dei democratici, non si è lontani dal vero affermando che i repubblicani non hanno più la maggioranza del paese.

L'hanno perduta a vantaggio dei democratici, di coloro che, pur entro i limiti dell'anticonformismo più prete, dicono, per lo meno, di appoggiare gli interessi vitali della popolazione alle speculazioni anticomuniste. Se, come risulta dalla sudde-

Perche gli americani sono stati fermati in Corea



CHI E' KIM IL-SEA su questa figura leggendaria Riccardo Longone ha scritto uno dei servizi che leggerete da domenica 10 sull'Unita

ORIENTAMENTI DELLE NUOVE GENERAZIONI Il vento del dubbio tra i giovani cattolici

Contro l'immagine oleografica e convenzionale del nostro Paese si va precisando la necessità di una indagine aperta e spregiudicata della realtà italiana

La sostanziale convergenza di interessi di fronte al problema dell'avvenire fa sorgere sempre nei giovani — senza distinzione di classe — l'esigenza di un contatto comune. Si parte spesso dalla semplice constatazione umana, nelle forme che sono proprie del dialogo dei giovani che, nella scuola o nel luogo di lavoro, sentono il bisogno di sfogarsi, di comunicarsi le loro aspirazioni, i loro sogni; e si arriva — a un più elevato stadio di consapevolezza — all'intesa fattiva nell'azione e nella rivendicazione comune. E' questa una tendenza che finisce sempre col manifestarsi e tanto maggiore diventa nella misura in cui più avanzata crisi della società borghese, quando le aspirazioni della gioventù sono più fortemente compresse sotto una realtà incapace di soddisfarle. Allora lo studio degli orientamenti ideali dei giovani permette di individuare con maggiore precisione la natura del travaglio che si

sta compiendo nel corpo sociale (Togliatti). In altra sede è stato rilevato quale grado di orientamento comune anche ideale delle giovani generazioni abbiano messo in luce le elezioni del 7 giugno. Quasi sorremmo fare un primo tentativo di articolare questo giudizio sulla base dei più recenti orientamenti emersi nel dibattito giovanile.

Il troppo furbi

Se una parte della gioventù italiana, che precedentemente aveva affinato le proprie speranze a partiti che nulla hanno fatto e voluto fare per operare nella direzione di un rinnovamento della società italiana, ha saputo fare il 7 giugno una scelta consapevole, a sinistra, altri giovani della contemporaneità e delusione sono tratti, per il momento, solo a un maggior impegno critico nei confronti degli orientamenti e posizioni di questi stessi partiti. Prendere concesso con essi è quello che cercheremo di fare. Lo faremo pur sapendo che nel dibattito spesso si riflette la manovra degli anziani che — sotto l'urto della lezione dei fatti — tentano con richiami più allettanti (apertura sociale, progressivismo sociale cattolico ecc.) di imbrigliare il malcontento dei giovani. Fenomeno questo che ha un suo rilievo soprattutto nel campo dei clericali, i quali hanno fama di gente furba. In questo caso però (ricorda Gramsci proprio in riferimento al valore strumentale della loro ideologia sociale, così efficacemente indicato di recente dal compagno Togliatti) è certo che lo sono troppo. E i troppo furbi finiscono spesso col perdere il controllo della realtà che più forte di ogni accorgimento si incarica di travolgere l'artificio e chi lo ha macchinato.

Molte illusioni sono cadute, molti inganni sono stati scoperti nel vivo dell'esperienza di questi anni, che tutt'altro che portare a una crisi di disorientamento e di sfiducia, hanno sempre l'inizio del distacco di una parte dei giovani dalla massiccia influenza dei gruppi dominanti. Gli strumenti di cui questi gruppi dispongono per far sentire il peso della loro

ANGELO FRANZA



Antonella Lavini e Massimo Serato in «Pietà per chi cade». Tra le più recenti interpretazioni della giovane attrice, la cui attività non conosce soste, sono i film «Cronache di poveri amanti» e «Gli uomini che mascalzoni»

LE PRIME A ROMA

TEATRO Enrico IV al Pirandello

Il Teatro Pirandello si è riaperto ieri sera, graziosamente, per il ritorno alle feste di fine anno, con una delle sue più famose interpretazioni del passato: lo « Enrico IV » di Pirandello. Tra le opere della maturità di Pirandello, questa tragedia occupa un posto a sé, difficile a definire. L'insistente raziocinare, la logica nel gioco delle parti e nel relativismo, che anche qui, esistono come elemento essenziale della costruzione drammatica, appaiono meno facili, meno felici che nelle altre opere; e come se l'autore ne avvertisse il limite, e se questo dia all'opera un'andatura concitata e faticosa, è anche vero che ne nasce un'impressione più diretta di sincerità, non dico che Pirandello tenda a riscoprire le proprie origini, che sono — come acutamente notava Gramsci — in quell'antichissimo substrato popolare e provinciale da cui era nata la prima spinta al suo raziocinare e immaginare, ma certo abbandona la triomfante sicurezza delle ideologie cosmopolite e sembra av-

vertire tutta la loro sterilità. Le asprezze, le incongruenze della tragedia finiscono così col non essere anche le sue risorse più profonde. Ed è forse questa la cosa che più ha indotto il regista a cercare questa gli appare perché questa gli appare assai più della sua follia; e perché la finzione, finché, come un'illusione, non si esaurisce, è una pazienza, e essa stessa è un'illusione, e questa storia disperato raziocinare del protagonista trapela qua e là, come un'illusione di coscienza dell'impotenza di tutte le ideologie borghesi di fronte alla soluzione dell'uomo nell'attuale società, coscienza tragica e strettamente negativa, che si risolverà più tardi, ai limiti della carriera dell'artista, nel mito straziante dei « Giganti della montagna ».

Non a caso questo muscolo ricrestruce questa storia partendo dal suo momento culminante, con una tecnica sospesa, negativa, che si risolverà più tardi, ai limiti della carriera dell'artista, nel mito straziante dei « Giganti della montagna ». Non a caso questo muscolo ricrestruce questa storia partendo dal suo momento culminante, con una tecnica sospesa, negativa, che si risolverà più tardi, ai limiti della carriera dell'artista, nel mito straziante dei « Giganti della montagna ».

nostra indagine con uno sforzo di natura conoscitivo, si traduca in una posizione morale di cui tutto l'uomo sia investito e in cui tutto l'uomo si impegni in una azione quindi pratica che arrivi ad incidere sulla realtà; dall'altra, annunciata in singolare tesi che il problema di oggi non è un problema di tecnica politica, e che « la situazione è tale da non permettere, se non a lunga scadenza, una politica di rotura dell'attuale assetto sociale ». (Ma a questa esigenza non si sfugge ormai. Giovani di orientamento diverso la avvertono e la esprimono: « La diagnosi delle insufficienze e dei disordini del paese », leggiamo su « Il Mulino » di Bologna — sarà fatta, anche a tavolino da storici e scienziati, ma certamente non potrà conseguire risultati concreti se non si accompagnerà ad una lotta politica che rinnovi gli istituti della società civile... »).

Se è vero infatti che nella società italiana di oggi urge operare necessarie trasformazioni di indirizzo nella « vita economica e sociale, non sembra che per la giovane generazione possa esservi altra possibilità di risolvere alla sua funzione che non sia quella della saldatura dei propri interessi e ideali con le più generali istanze di rinnovamento di cui sono portatrici le classi sociali nuove, avanzate della società. Prendere posizione sulla stessa linea dove sono schierate e si battono le forze del lavoro è la covazione storica del successo dell'azione dei giovani. La necessità di una azione unitaria di quelle forze sociali che più risolutamente esprimono l'opposizione all'ordinamento della società attuale, può hanno fatto e fanno per dare alla democrazia italiana — come viene da varie parti rivendicato — un contenuto sostanziale, viene talora avvertita: « Esistono — si legge sulla rivista dei giovani « Per l'azione » — appartengono a questo anonimo e sconosciuto paese reale fatto di mancanza di prospettive e di sviluppo, sacrificato da una società chiusa e a struttura semif feudale, mortificato da una cultura che non passa attraverso di esso, legato da un formalismo religioso che talvolta, nel tentativo di cooperare spirituali. Conoscere il proprio paese, scoprire il proprio paese, ecco la parola d'ordine per i giovani di oggi ».

Soltanto diagnosi?

Non sempre si riesce o si vuole però — ed è questo il limite — andare oltre a un lavoro di semplice acquisizione di dati. Per la rivista citata, lo sforzo di ricerca deve essere compiuto « al di fuori della preoccupazione di immediate soluzioni », restando cioè al livello del dibattito di idee. Ora, in un paese come il nostro dove numerosi ed improponibili sono i problemi da affrontare e risolvere con spirito di effettivo rinnovamento, sarà lecito fermarsi a un diagnosi del male senza indicare il rimedio del « cura? Non si rischia, così facendo, di passare per medico « interessato che nasconde il rimedio per portare alla tomba l'ammalato? Fuori di metafora, può essere questo un modo come un altro per sfuggire alle proprie responsabilità o peggio ancora farsi comodo strumento di copertura di una politica nettamente conservatrice. Spiegare la storia, conoscere la realtà, sì, ma prendere nella storia una posizione consapevole, di battaglia, per contribuire a trasformare questa realtà. La stessa contraddittorietà in cui viene a impigliarsi, proprio su questo punto, il dibattito, soprattutto nella stampa cattolica, induce a pensare non sia possibile sfuggire a questo impegno. Così, mentre si è chi vuole adoperarsi in favore di una cultura che « non ignori i dati della realtà che ci circonda e contribuisca a modificare le attuali strutture della società », vi è anche chi teme, « finalizzando » lo sforzo culturale dei giovani alla risoluzione dei problemi della società, di cadere nel marxismo. Capiti sempre sulla stessa strada, il organo della FIUCI di sentire, da una parte, rivendicata la necessità che « la coscienza del momento, raggiunta attraverso la

« Spirito polemico »

Rilevare incongruenze e contraddizioni, nel dibattito in corso tra giovani di diversa tendenza, sembra doveroso per indicare i pericoli di imbrigliamento, da parte di chi ha interesse a farlo, dei fermenti giovanili. Questi fermenti tuttavia esprimono già un fatto positivo. Tanto è vero che vi è chi si preoccupa di smorzare, per impedire soprattutto che si traducano in un impegno concreto, si facciano motivo di vita operante. Lo stesso ponte è intervenuto recentemente per richiamare con aspre parole di rimprovero i giovani cattolici alla più rigida osservanza degli schemi entro cui deve muoversi ogni ricerca, condannando imprudenza, decisioni, apostasie manifestatesi tra di essi. « Quando il Sommo Pontefice, la Chiesa — ha ammonito Pio XII — danno istruzioni precise sulle questioni che hanno il diritto e il dovere di trattare, solo l'ignoranza può condurre a certi atteggiamenti di resistenza passiva ed attiva separata, che si vuole escludere in qualsiasi circostanza e in qualsiasi luogo ».

Occorre prendere atto di questi fermenti che abbiamo voluto documentare nei termini più generali. Sarà necessario però un seguito, sia proficuo per tutti — un più attento e particolare esame degli orientamenti più generali e delle posizioni su questi punti: concrete all'ordine del giorno nella vita del paese, degli aggruppamenti giovanili. E quello che sarà fatto con il contributo dei giovani stessi — dopo questo articolo che vuole essere solo un avvio — entrando nel vivo di questa tematica, affrontandola con spirito polemico ovunque essa è presente: nel dibattito politico e culturale, su giornali e riviste, come nella vita stessa dei giovani e delle loro organizzazioni.

Vice FRANCESCO SIRUGO

Una Befana felice a un bimbo infelice

# Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

A COLLOQUIO CON OPERAI, DONNE, GIOVANI E COMMERCianti

## Che cosa pensano i romani della crisi aperta con le dimissioni del governo

«De Gasperi mi sta antipatico» - Quattro mesi e mezzo di vita di un ministero al vaglio dei cittadini - Il risultato delle lotte condotte dai lavoratori e le prospettive per il futuro

Che cosa pensano i romani della crisi del governo? L'annuncio delle dimissioni del ministero presieduto dall'on. Pella, ad essere sinceri, non ha destato eccessiva emozione. Forse la gente si attendeva un simile epilogo, come si attende lo scroscio improvviso di pioggia durante una giornata soleggiata dalle nubi. Perché? Abbiamo voluto conoscere il parere di decine di operai, di commercianti, di ragazzi, di mamme di famiglia. Questi che leggono sono i loro giudizi, a volte dettati da una serena valutazione dei fatti, a volte mossi soltanto dalla scontentezza e dall'insoddisfazione. C'è gente che non si interessa...

degli amministratori di sezione. In questi ultimi quattro mesi si sono aggiunti altri elementi di valutazione. «Da un certo punto di vista», dice il signor Benito Leon, un giovane commerciante di piazza Navona - Pella è stato meglio di De Gasperi; è stato più signore, come dire? più politico. Ma, in fondo, che cosa è cambiato, per noi, durante il tempo in cui il suo governo è rimasto in carica? Nulla; per le tasse, per il lavoro, per il commercio, Pella è stato eguale a De Gasperi ed ha fatto la fine che doveva».

Prospettive? Il signor Leon non ha dubbi: «Un governo, questi ultimi tempi. Lotte condotte con spirito unitario, che hanno sollevato problemi nuovi e che hanno certamente messo in difficoltà il governo». Continuano a lottare - ha concluso - E' l'unico modo per ottenere che le cose cambino realmente... Questa coscienza si trova spesso anche tra coloro che non hanno partecipato attivamente alle battaglie sindacali, Marcello C., un giovane di 22 anni, si esprime con chiarezza: «Sono disoccupato da due anni, - dice - e praticamente mi trovo senz'aria, né parte. La prima cosa che avrei chiesto al governo sarebbe stata quella di dare lavoro a noi giovani che non sappiamo dove andare a sbotta in testa. Ora mi aiuto con il commercio, insieme con mia madre. Ma possibile che non possa scegliere la mia vita? Certo se non danno lavoro, tutti i governi finiranno come quello di Pella».

Malgrado la scarsa emozione causata dalle dimissioni del governo, i romani non sono indifferenti a questa crisi. Ognuno ha da porre qualche rivendicazione. C'è il barcaiolo che vuole la casa, che Pella non gli ha dato. C'è l'allievo che vorrebbe il rasoio, questo dei dati provvisti dal tempo d'agosto. C'è il pensionato che vorrebbe ritirare ogni mese qualcosa di più di quella sua misera pensione. C'è la mamma che vorrebbe un avanzato migliore per le sue creature. Le parole che abbiamo riferite, esprimono, - peso, una profonda incertezza. Ma, al fondo, c'è quell'aria di risentimento, quel fermento di rinascita che il sette giugno ha travolto gli uomini politici democristiani e che minaccia di travolgere qualsiasi governo che andrà al potere dimentico della volontà delle aspirazioni degli italiani.



Un nostro cronista a colloquio con gli operai della Fatme

sa al meccanismo della crisi (tutti gli intrighi e i mercanti che accompagnano l'attività politica), scorgiamo Er Moro che vende zucchero filato e croccanti nella stessa piazza Navona - occorre un governo nuovo, con uomini nuovi, che migliori la situazione di crisi. Quest'anno, - dice con rimpianto - anche la fiera di piazza Navona ci ha dato molti dispiaceri... sul 75, - sul nome di Pella si è avuta una discussione. Un uomo di una certa età parlava della crisi e dei possibili incerti. «Se fossi presidente del governo, - ha detto - dovrei pensare di non esitarmi a nominare nuovamente Pella. Così De Gasperi, Fanfani e gli altri che vogliono "fare le scarpe" rimarrebbero in un pantano. Vuol mettere forse Pella con De Gasperi?».

Visto che il suo interlocutore assentiva, quel tale ha ripreso, magnificando l'operato del presidente dimissionario, le sue parole pronunciate in Camera: «è accentratissimo di un dirigente politico che parla correntemente l'italiano, al posto dello sgarramitato De Gasperi».

Il sig. Renato Sansi ci viene indicato dai suoi amici come un democristiano. «A dir la verità, - si scusa, non mi intendo troppo di politica; però i giornali li leggo. Il governo dovrebbero farlo presto, ma senza De Gasperi, senza Pella e senza Scelba. La gente non è contenta di loro».

C'è inoltre chi ha imparato a valutare meglio gli avvenimenti e ha coscienza di aver contribuito con la sua azione alla caduta del governo. All'Albertone, un mezzogiorniano, abbiamo incontrato gruppi di operai che uscivano dalla Fatme, dopo aver consumato la colazione all'aperto. «Non mi intendo di politica», dice il signor Rosi, con il quale abbiamo parlato, è iscritto al nostro Partito. «Dopo il 7 giugno, - egli dice - si attendeva un governo nuovo che rispondesse alle esigenze dei cittadini. Che abbiamo avuto invece? In questi quattro mesi non vi sono stati segni di un qualsiasi cambiamento. Poi ha parlato delle lotte che hanno sostenuto gli operai, gli statali, i ferrovieri in...

Walter Meloni e Pina Di Clemente, che abbiamo incontrati l'altra sera mentre si dirigevano verso un cinema, pensano al loro avvenire. «Ecco, vorremmo un governo che stabilisse salari più alti e lavoro assicurato per tutti», dice lui. «Il governo, - dice lei - dovrebbe pensare alla gente come noi, che non ha i soldi per sposarsi... C'è chi cade nel qualunquismo. L'altro ieri siamo capitati in una sala da ballo, a Ponte, e abbiamo attaccato discorso con un brigadiere di polizia, G.M. Dopo poche parole siamo entrati in argomento. G.M. non ha dubbi: «Per me, egli afferma sono tutti eguali, sia che al governo ci sia Pella o che ci sia Fanfani o Pinco Pallino».

«Allora, - lo interrompono - tanto vale che ritornino De Gasperi?».

«Oh, - ribatte - quello no mi "sta" antipatico... Quanta gente la pensa come G.M.? Margherita d'Imperi è una giovane che lavora. «Non mi intendo di politica», dice scuotendo il capo - non me ne voglio interessare. Pella? Beh, lo farei lavorare in laboratorio». Anche Milena, la sua amica, dice che il governo ci ha rasserenati le dimissioni... C'è chi avventa un giudizio. Il signor Luigi Verriale, incontrato in un bar dell'Appio, non appartiene a nessun partito. «Penso che le dimissioni di Pella - dice - siano un'azione provocata da De Gasperi per tornare al governo. L'uno e l'altro, però, si equivalgono profondamente... C'è invece chi tiene a esprimere una sua pur sommersa speranza. Al bar Pelliccioni, in piazza Risorgimento, la cassiera Giuseppina Fabbrì, afferma di non interessarsi di politica. E' una brumetta graziosa, che arrossisce per un nonnulla. «Le giuro, - dice - non mi intendo di queste cose... Poi si rilancia e parla della sua vita, mattina e sera dietro la macchina elettrica che registra gli incassi, delle ventimila lire al mese che le danno, del suo fidanzato (E' un bravo ragazzo e mi vuol bene, anche se ci conosciamo che è poco)... Certo - conclude - ci vorrebbe un governo diverso da quello che noi conosciamo, che agguistasse ciò che non va. Vorrei che assegnassero le case a chi si sposa, che i salari fossero ragionevoli. Spero che un giorno ci sia questo governo».

Interessanti le valutazioni sull'operato del governo. Pella, per molti è rimasto quello della politica della lesina, dei risparmi, dei rifiuti all'aumento degli stipendi. Ah, non fa er Pella dicono i ragazzi ai loro amici: «Questo è il nostro Pella». «Questo è il nostro Pella», dicono i compagni, parlan-

## SANGUINOSA RAPINA IN VIA VERBANIA PRESSO PIAZZA RAGUSA

### Feriscono e imbavagliano un vecchio gioielliere svaligiandogli il negozio in piena mattinata

L'incredibile atto di delinquenza è accaduto alle 10 del mattino, mentre due uomini - un sarto e un imbianchino - lavoravano a pochi passi dal luogo del delitto - Eccetto l'agredito nessuno ha visto i due rapinatori

Una signora, passando ieri mattina verso le 10 dinanzi al negozio di gioielleria del signor Gino Consoni, al numero 8 di via Verbania (piazza Ragusa), ha notato che nella vetrina non figurava nemmeno un oggetto. Questo fatto ha attirato l'attenzione della signora, che ha gettato uno sguardo nell'interno della bottega. La donna, che era in stato interessante, è rimasta inorridita: il negozio era stato gettato a squadrare, la cassaforte era spalancata e vuota e in terra si allargava una pozza di sangue. Mentre la signora rimaneva indovinata alla vetrina, immobile e incapace di articolare parola, la porta che separa il negozio dal retrobottega si è aperta e un vecchio vacillante, coperto di sangue, si è avanzato con passo incerto nell'interno del negozio, invocando soccorso con voce spenta. Poi si è accasciato al suolo. A quella vista, la signora si è ricossa ed ha gettato un grido accecante, ha fatto accorrere Renato Vio, moglie del sarto Egidio Vio, titolare della sartoria posta nel locale adiacente, al numero 10 di via



Il sarto Egidio Vio e sua moglie, la signora Renata, che ha soccorso il gioielliere subito dopo la sanguinosa rapina

Verbania. La signora Vio stava per entrare nella sartoria, portando un pacco di federati, che si era recata ad acquistare per conto del marito. Udito il grido, è accorsa ed ha preteso di entrare nel locale. Il sarto e l'imbianchino Gino Consoni, abitante al viale Eritrea 91, proprietario della gioielleria. Alle affannose domande della donna, il Consoni ha balbettato: «Mi hanno ammazzato! I ladri mi hanno ammazzato e mi hanno rubato tutto». Mentre la signora Vio tentava di sfuggire il sangue, suo marito provava a telefonare alla Croce Rossa perché un'ambulanza fosse inviata sul posto, e avvertiva i figli dell'agredito. Nell'attesa, Gino Consoni narrava alla signora Vio la sua drammatica vicenda. Poco prima delle 10, egli, aperto il negozio, aveva cominciato a preparare la vetrina. Dissertava la cassaforte, era intento a trarne alcuni oggetti, che accomodava a una macchina da scrivere, quando due individui, l'uno sui 25 anni di età, alto e magro. L'altro più anziano, di bassa statura, erano entrati nel negozio e ave-

## A CAUSA DI UN CORTO CIRCUITO

### In pericolo preziosi dipinti per un incendio a S. Agostino

Il difficile compito dei Vigili del fuoco

Un corto circuito ha minacciato di distruggere la rinomata scuderia, secolare chiesa di Sant'Agostino, situata nella piazza omonima. Erano passate da poco le 3, quando i padri Agostiniani, che abitano nel convento adiacente alla chiesa, vedevano, attraverso le finestre, un bagliore rossastro e quindi alte lingue di fuoco levarsi nell'interno della chiesa. Semivestiti, alzarono il frangente e allora la chiesa per tentare di soffocare le fiamme, mentre altri provvedevano a telefonare ai Vigili del Fuoco. Questi, poco dopo, giungevano con due auto-pompe e con molta fatica, riuscivano a domare le fiamme. Il lavoro dei vigili è stato lungo e difficile: il corto circuito aveva appiccato il fuoco al «coretto», che sorge dietro l'altare maggiore ed è preziosa opera del Bernini. Sopra l'altare ed alle pareti della chiesa, che risale alla fine del '500, vi

## IERI NEL SALONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

### Tumultuosa riunione dei commercianti sul problema delle imposte di consumo

Ieri sera, nel salone della Camera di Commercio, in piazza Gioseffo Beilii, ha avuto luogo l'annuale assemblea dei commercianti pasticcieri, profumieri e pellettieri, riuniti ancora una volta per discutere i recenti gravi provvedimenti del Comune in merito alle imposte di consumo. Nel corso della succitata riunione, è stato deciso di convocare, per il giorno 15 del corrente mese, possibilmente in un cinema cittadino, un grande convegno dei commercianti di tutte le categorie al fine di discutere il problema dell'aggravato delle imposte e tutti gli altri problemi sul tappeto, quali, per esempio, quello concernente la tassa per l'occupazione di spazi ad aree pubbliche, il problema delle licenze ecc. Al termine di una discussione molto vivace e, in alcuni momenti, tumultuosa, è stato anche votato, dopo varie proposte un ordine del giorno col quale il presidente della categoria pasticcieri ed esserciti bar unitamente al presidente dell'Unione commercianti dott. Della Torre, è stato incaricato di farsi interporre, presso il ministero degli Interni, della posizione dei commercianti delle categorie interessate in merito all'imminente entrata in vigore del sistema di riscossione a tariffa in sostituzione del vecchio sistema di riscossione a base di abbonamento. In precedenza, il signor Palmieri aveva riferito sui risultati di due colloqui fatti in giornata col sindaco, annunciando che lo storico capitano non intendeva recedere dai propositi.

## AMICI DELL'UNITA'

### Senza Caspielli, D'ora e altri

La Federazione Comunista Romana e l'Associazione Amici dell'Unità invitano tutte le Sezioni, il compagno e le cellule aziendali a intensificare in questi giorni la diffusione dell'Unità per denunciare ai lavoratori e alle famiglie romane gli intrighi e le scandalose manovre del partito democristiano, per chiamare tutti i buoni democratici a battersi affinché il voto popolare del 7 giugno sia rispettato. La Federazione e l'Associazione Amici dell'Unità invitano particolarmente tutti i gruppi «Amici» e tutte le Sezioni a organizzare per domenica 7 gennaio una giornata eccezionale di diffusione, mobilitando tutte le cellule e i compagni. Per far conoscere la verità sulla crisi, per smascherare il paroli di De Gasperi e Pella, per chiedere che il voto del 7 giugno sia rispettato, portiamo l'Unità in ogni famiglia, organizziamo la diffusione in ogni ambiente di lavoro!

## Comizio di Massini

Domenica 10, alle ore 10, il Senatore Cesare Massini parlerà alla popolazione di Quattrocchio sul programma dei comunisti romani.

## Convocazioni di Partito

Dalla alle ore 19,30 avrà luogo il convegno di tutti i comunisti della città. A causa della riunione del Comitato Federale, la riunione della Commissione di quartiere sarà rinviata al giorno 9, e sarà a data da stabilire.

## RIUNIONI SINDACALI

Comitato Intransigente - Le 20,30, Sala 10, viale della Libertà, 10. Comitato di quartiere - Le 20,30, Sala 10, viale della Libertà, 10.

## RICONOSCIUTO FOLLE NON SARA' PROCESSATO

### L'uxoricida di Piazza Zama per dieci anni in manicomio

Il giudice istruttore del Tribunale di Roma ha depositato la sentenza emessa nei confronti dell'impiegato trentenne Mario Giusti, che nel marzo del 1951, uccise la moglie, la diciannovenne Maria Nardoni. Il giudice ha stabilito, in conformità ad una analoga richiesta del Sindacato, annunciando che cedere a carico del Giusti, perché questi, essendo totalmente infermo di mente, non era in grado di intendere e volere. Il tragico episodio avvenne la mattina del 30 marzo del 1951 e fu originato dalla morbosa e assolutamente ingiustificata gelosia che il Giusti nutriva nei riguardi della sua giovane e graziosa moglie. La mattina in cui scoppio la tragedia, la Nardoni non volle sopportare oltre i rimproveri assurdi del marito e disse chiaro e tondo che era stanca e si frontò dell'impiegato trentenne. Il Giusti, in preda all'ira e alla pazzia crescente selvaggiamente la moglie e, poiché questa resisteva, preso un ferro da stiro, la colpì ripetutamente alla testa. Compi poi la sua opera dettata dalla follia colpendo ripetutamente il corpo linnamato con un coltello da cucina e strangolando la salma con una cravatta. La vicenda si chiude oggi con la sentenza del giudice, che, dopo il referto di due medici psichiatrici, ha ordinato il ricovero del Giusti in un manicomio giudiziario per una durata non inferiore a 10 anni.

## Gli «Amici» mobilitati per la diffusione

La Federazione Comunista Romana e l'Associazione Amici dell'Unità invitano tutte le Sezioni, il compagno e le cellule aziendali a intensificare in questi giorni la diffusione dell'Unità per denunciare ai lavoratori e alle famiglie romane gli intrighi e le scandalose manovre del partito democristiano, per chiamare tutti i buoni democratici a battersi affinché il voto popolare del 7 giugno sia rispettato. La Federazione e l'Associazione Amici dell'Unità invitano particolarmente tutti i gruppi «Amici» e tutte le Sezioni a organizzare per domenica 7 gennaio una giornata eccezionale di diffusione, mobilitando tutte le cellule e i compagni. Per far conoscere la verità sulla crisi, per smascherare il paroli di De Gasperi e Pella, per chiedere che il voto del 7 giugno sia rispettato, portiamo l'Unità in ogni famiglia, organizziamo la diffusione in ogni ambiente di lavoro!

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi, venerdì 8 gennaio, (8-51), SS. 40 martiri. Il sole sorge alle ore 8,5 e tramonta alle 16,56. - 1612: Muore Gaetano Gagliardi, 61 anni, di viale della Pace, Wilson gli Stati Uniti prometteva una pace duratura. - 1613: Nati: 4. Morti: 4. - 1614: Nati: 4. Morti: 4. - 1615: Nati: 4. Morti: 4. - 1616: Nati: 4. Morti: 4. - 1617: Nati: 4. Morti: 4. - 1618: Nati: 4. Morti: 4. - 1619: Nati: 4. Morti: 4. - 1620: Nati: 4. Morti: 4. - 1621: Nati: 4. Morti: 4. - 1622: Nati: 4. Morti: 4. - 1623: Nati: 4. Morti: 4. - 1624: Nati: 4. Morti: 4. - 1625: Nati: 4. Morti: 4. - 1626: Nati: 4. Morti: 4. - 1627: Nati: 4. Morti: 4. - 1628: Nati: 4. Morti: 4. - 1629: Nati: 4. Morti: 4. - 1630: Nati: 4. Morti: 4. - 1631: Nati: 4. Morti: 4. - 1632: Nati: 4. Morti: 4. - 1633: Nati: 4. Morti: 4. - 1634: Nati: 4. Morti: 4. - 1635: Nati: 4. Morti: 4. - 1636: Nati: 4. Morti: 4. - 1637: Nati: 4. Morti: 4. - 1638: Nati: 4. Morti: 4. - 1639: Nati: 4. Morti: 4. - 1640: Nati: 4. Morti: 4. - 1641: Nati: 4. Morti: 4. - 1642: Nati: 4. Morti: 4. - 1643: Nati: 4. Morti: 4. - 1644: Nati: 4. Morti: 4. - 1645: Nati: 4. Morti: 4. - 1646: Nati: 4. Morti: 4. - 1647: Nati: 4. Morti: 4. - 1648: Nati: 4. Morti: 4. - 1649: Nati: 4. Morti: 4. - 1650: Nati: 4. Morti: 4. - 1651: Nati: 4. Morti: 4. - 1652: Nati: 4. Morti: 4. - 1653: Nati: 4. Morti: 4. - 1654: Nati: 4. Morti: 4. - 1655: Nati: 4. Morti: 4. - 1656: Nati: 4. Morti: 4. - 1657: Nati: 4. Morti: 4. - 1658: Nati: 4. Morti: 4. - 1659: Nati: 4. Morti: 4. - 1660: Nati: 4. Morti: 4. - 1661: Nati: 4. Morti: 4. - 1662: Nati: 4. Morti: 4. - 1663: Nati: 4. Morti: 4. - 1664: Nati: 4. Morti: 4. - 1665: Nati: 4. Morti: 4. - 1666: Nati: 4. Morti: 4. - 1667: Nati: 4. Morti: 4. - 1668: Nati: 4. Morti: 4. - 1669: Nati: 4. Morti: 4. - 1670: Nati: 4. Morti: 4. - 1671: Nati: 4. Morti: 4. - 1672: Nati: 4. Morti: 4. - 1673: Nati: 4. Morti: 4. - 1674: Nati: 4. Morti: 4. - 1675: Nati: 4. Morti: 4. - 1676: Nati: 4. Morti: 4. - 1677: Nati: 4. Morti: 4. - 1678: Nati: 4. Morti: 4. - 1679: Nati: 4. Morti: 4. - 1680: Nati: 4. Morti: 4. - 1681: Nati: 4. Morti: 4. - 1682: Nati: 4. Morti: 4. - 1683: Nati: 4. Morti: 4. - 1684: Nati: 4. Morti: 4. - 1685: Nati: 4. Morti: 4. - 1686: Nati: 4. Morti: 4. - 1687: Nati: 4. Morti: 4. - 1688: Nati: 4. Morti: 4. - 1689: Nati: 4. Morti: 4. - 1690: Nati: 4. Morti: 4. - 1691: Nati: 4. Morti: 4. - 1692: Nati: 4. Morti: 4. - 1693: Nati: 4. Morti: 4. - 1694: Nati: 4. Morti: 4. - 1695: Nati: 4. Morti: 4. - 1696: Nati: 4. Morti: 4. - 1697: Nati: 4. Morti: 4. - 1698: Nati: 4. Morti: 4. - 1699: Nati: 4. Morti: 4. - 1700: Nati: 4. Morti: 4. - 1701: Nati: 4. Morti: 4. - 1702: Nati: 4. Morti: 4. - 1703: Nati: 4. Morti: 4. - 1704: Nati: 4. Morti: 4. - 1705: Nati: 4. Morti: 4. - 1706: Nati: 4. Morti: 4. - 1707: Nati: 4. Morti: 4. - 1708: Nati: 4. Morti: 4. - 1709: Nati: 4. Morti: 4. - 1710: Nati: 4. Morti: 4. - 1711: Nati: 4. Morti: 4. - 1712: Nati: 4. Morti: 4. - 1713: Nati: 4. Morti: 4. - 1714: Nati: 4. Morti: 4. - 1715: Nati: 4. Morti: 4. - 1716: Nati: 4. Morti: 4. - 1717: Nati: 4. Morti: 4. - 1718: Nati: 4. Morti: 4. - 1719: Nati: 4. Morti: 4. - 1720: Nati: 4. Morti: 4. - 1721: Nati: 4. Morti: 4. - 1722: Nati: 4. Morti: 4. - 1723: Nati: 4. Morti: 4. - 1724: Nati: 4. Morti: 4. - 1725: Nati: 4. Morti: 4. - 1726: Nati: 4. Morti: 4. - 1727: Nati: 4. Morti: 4. - 1728: Nati: 4. Morti: 4. - 1729: Nati: 4. Morti: 4. - 1730: Nati: 4. Morti: 4. - 1731: Nati: 4. Morti: 4. - 1732: Nati: 4. Morti: 4. - 1733: Nati: 4. Morti: 4. - 1734: Nati: 4. Morti: 4. - 1735: Nati: 4. Morti: 4. - 1736: Nati: 4. Morti: 4. - 1737: Nati: 4. Morti: 4. - 1738: Nati: 4. Morti: 4. - 1739: Nati: 4. Morti: 4. - 1740: Nati: 4. Morti: 4. - 1741: Nati: 4. Morti: 4. - 1742: Nati: 4. Morti: 4. - 1743: Nati: 4. Morti: 4. - 1744: Nati: 4. Morti: 4. - 1745: Nati: 4. Morti: 4. - 1746: Nati: 4. Morti: 4. - 1747: Nati: 4. Morti: 4. - 1748: Nati: 4. Morti: 4. - 1749: Nati: 4. Morti: 4. - 1750: Nati: 4. Morti: 4. - 1751: Nati: 4. Morti: 4. - 1752: Nati: 4. Morti: 4. - 1753: Nati: 4. Morti: 4. - 1754: Nati: 4. Morti: 4. - 1755: Nati: 4. Morti: 4. - 1756: Nati: 4. Morti: 4. - 1757: Nati: 4. Morti: 4. - 1758: Nati: 4. Morti: 4. - 1759: Nati: 4. Morti: 4. - 1760: Nati: 4. Morti: 4. - 1761: Nati: 4. Morti: 4. - 1762: Nati: 4. Morti: 4. - 1763: Nati: 4. Morti: 4. - 1764: Nati: 4. Morti: 4. - 1765: Nati: 4. Morti: 4. - 1766: Nati: 4. Morti: 4. - 1767: Nati: 4. Morti: 4. - 1768: Nati: 4. Morti: 4. - 1769: Nati: 4. Morti: 4. - 1770: Nati: 4. Morti: 4. - 1771: Nati: 4. Morti: 4. - 1772: Nati: 4. Morti: 4. - 1773: Nati: 4. Morti: 4. - 1774: Nati: 4. Morti: 4. - 1775: Nati: 4. Morti: 4. - 1776: Nati: 4. Morti: 4. - 1777: Nati: 4. Morti: 4. - 1778: Nati: 4. Morti: 4. - 1779: Nati: 4. Morti: 4. - 1780: Nati: 4. Morti: 4. - 1781: Nati: 4. Morti: 4. - 1782: Nati: 4. Morti: 4. - 1783: Nati: 4. Morti: 4. - 1784: Nati: 4. Morti: 4. - 1785: Nati: 4. Morti: 4. - 1786: Nati: 4. Morti: 4. - 1787: Nati: 4. Morti: 4. - 1788: Nati: 4. Morti: 4. - 1789: Nati: 4. Morti: 4. - 1790: Nati: 4. Morti: 4. - 1791: Nati: 4. Morti: 4. - 1792: Nati: 4. Morti: 4. - 1793: Nati: 4. Morti: 4. - 1794: Nati: 4. Morti: 4. - 1795: Nati: 4. Morti: 4. - 1796: Nati: 4. Morti: 4. - 1797: Nati: 4. Morti: 4. - 1798: Nati: 4. Morti: 4. - 1799: Nati: 4. Morti: 4. - 1800: Nati: 4. Morti: 4. - 1801: Nati: 4. Morti: 4. - 1802: Nati: 4. Morti: 4. - 1803: Nati: 4. Morti: 4. - 1804: Nati: 4. Morti: 4. - 1805: Nati: 4. Morti: 4. - 1806: Nati: 4. Morti: 4. - 1807: Nati: 4. Morti: 4. - 1808: Nati: 4. Morti: 4. - 1809: Nati: 4. Morti: 4. - 1810: Nati: 4. Morti: 4. - 1811: Nati: 4. Morti: 4. - 1812: Nati: 4. Morti: 4. - 1813: Nati: 4. Morti: 4. - 1814: Nati: 4. Morti: 4. - 1815: Nati: 4. Morti: 4. - 1816: Nati: 4. Morti: 4. - 1817: Nati: 4. Morti: 4. - 1818: Nati: 4. Morti: 4. - 1819: Nati: 4. Morti: 4. - 1820: Nati: 4. Morti: 4. - 1821: Nati: 4. Morti: 4. - 1822: Nati: 4. Morti: 4. - 1823: Nati: 4. Morti: 4. - 1824: Nati: 4. Morti: 4. - 1825: Nati: 4. Morti: 4. - 1826: Nati: 4. Morti: 4. - 1827: Nati: 4. Morti: 4. - 1828: Nati: 4. Morti: 4. - 1829: Nati: 4. Morti: 4. - 1830: Nati: 4. Morti: 4. - 1831: Nati: 4. Morti: 4. - 1832: Nati: 4. Morti: 4. - 1833: Nati: 4. Morti: 4. - 1834: Nati: 4. Morti: 4. - 1835: Nati: 4. Morti: 4. - 1836: Nati: 4. Morti: 4. - 1837: Nati: 4. Morti: 4. - 1838: Nati: 4. Morti: 4. - 1839: Nati: 4. Morti: 4. - 1840: Nati: 4. Morti: 4. - 1841: Nati: 4. Morti: 4. - 1842: Nati: 4. Morti: 4. - 1843: Nati: 4. Morti: 4. - 1844: Nati: 4. Morti: 4. - 1845: Nati: 4. Morti: 4. - 1846: Nati: 4. Morti: 4. - 1847: Nati: 4. Morti: 4. - 1848: Nati: 4. Morti: 4. - 1849: Nati: 4. Morti: 4. - 1850: Nati: 4. Morti: 4. - 1851: Nati: 4. Morti: 4. - 1852: Nati: 4. Morti: 4. - 1853: Nati: 4. Morti: 4. - 1854: Nati: 4. Morti: 4. - 1855: Nati: 4. Morti: 4. - 1856: Nati: 4. Morti: 4. - 1857: Nati: 4. Morti: 4. - 1858: Nati: 4. Morti: 4. - 1859: Nati: 4. Morti: 4. - 1860: Nati: 4. Morti: 4. - 1861: Nati: 4. Morti: 4. - 1862: Nati: 4. Morti: 4. - 1863: Nati: 4. Morti: 4. - 1864: Nati: 4. Morti: 4. - 1865: Nati: 4. Morti: 4. - 1866: Nati: 4. Morti: 4. - 1867: Nati: 4. Morti: 4. - 1868: Nati: 4. Morti: 4. - 1869: Nati: 4. Morti: 4. - 1870: Nati: 4. Morti: 4. - 1871: Nati: 4. Morti: 4. - 1872: Nati: 4. Morti: 4. - 1873: Nati: 4. Morti: 4. - 1874: Nati: 4. Morti: 4. - 1875: Nati: 4. Morti: 4. - 1876: Nati: 4. Morti: 4. - 1877: Nati: 4. Morti: 4. - 1878: Nati: 4. Morti: 4. - 1879: Nati: 4. Morti: 4. - 1880: Nati: 4. Morti: 4. - 1881: Nati: 4. Morti: 4. - 1882: Nati: 4. Morti: 4. - 1883: Nati: 4. Morti: 4. - 1884: Nati: 4. Morti: 4. - 1885: Nati: 4. Morti: 4. - 1886: Nati: 4. Morti: 4. - 1887: Nati: 4. Morti: 4. - 1888: Nati: 4. Morti: 4. - 1889: Nati: 4. Morti: 4. - 1890: Nati: 4. Morti: 4. - 1891: Nati: 4. Morti: 4. - 1892: Nati: 4. Morti: 4. - 1893: Nati: 4. Morti: 4. - 1894: Nati: 4. Morti: 4. - 1895: Nati: 4. Morti: 4. - 1896: Nati: 4. Morti: 4. - 1897: Nati: 4. Morti: 4. - 1898: Nati: 4. Morti: 4. - 1899: Nati: 4. Morti: 4. - 1900: Nati: 4. Morti: 4. - 1901: Nati: 4. Morti: 4. - 1902: Nati: 4. Morti: 4. - 1903: Nati: 4. Morti: 4. - 1904: Nati: 4. Morti: 4. - 1905: Nati: 4. Morti: 4. - 1906: Nati: 4. Morti: 4. - 1907: Nati: 4. Morti: 4. - 1908: Nati: 4. Morti: 4. - 1909: Nati: 4. Morti: 4. - 1910: Nati: 4. Morti: 4. - 1911: Nati: 4. Morti: 4. - 1912: Nati: 4. Morti: 4. - 1913: Nati: 4. Morti: 4. - 1914: Nati: 4. Morti: 4. - 1915: Nati: 4. Morti: 4. - 1916: Nati: 4. Morti: 4. - 1917: Nati: 4. Morti: 4. - 1918: Nati: 4. Morti: 4. - 1919: Nati: 4. Morti: 4. - 1920: Nati: 4. Morti: 4. - 1921: Nati: 4. Morti: 4. - 1922: Nati: 4. Morti: 4. - 1923: Nati: 4. Morti: 4. - 1924: Nati: 4. Morti: 4. - 1925: Nati: 4. Morti: 4. - 1926: Nati: 4. Morti: 4. - 1927: Nati: 4. Morti: 4. - 1928: Nati: 4. Morti: 4. - 1929: Nati: 4. Morti: 4. - 1930: Nati: 4. Morti: 4. - 1931: Nati: 4. Morti: 4. - 1932: Nati: 4. Morti: 4. - 1933: Nati: 4. Morti: 4. - 1934: Nati: 4. Morti: 4. - 1935: Nati: 4. Morti: 4. - 1936: Nati: 4. Morti: 4. - 1937: Nati: 4. Morti: 4. - 1938: Nati: 4. Morti: 4. - 1939: Nati: 4. Morti: 4. - 194



# ULTIME L'Unità NOTIZIE

### SI SONO INIZIATE LE TRATTATIVE PRELIMINARI

## Prime riunioni dei quattro a Berlino per fissare la sede della conferenza

Domani un altro incontro - L'alto commissario sovietico Semionov visita il collega francese Una "commissione per l'unificazione", costituita nella Repubblica democratica tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 7. — I rappresentanti delle quattro potenze sono tornati a riunirsi oggi, per la prima volta dopo il fallimento della conferenza dei sostituti al Palazzo Rosa di Parigi. Questa volta, senza dubbio il compito è più facile. Non si tratta di preparare un ordine del giorno per l'incontro dei ministri degli esteri, dato che i quattro si riuniranno senza alcuna preparazione. Le indicazioni emerse dallo scambio delle note, ma di scegliere la sede o le sedi in cui si terranno i lavori. In più, i rappresentanti dei quattro dovranno ricordarsi su alcune questioni tecniche, fra cui la formazione di una segreteria della conferenza e le modalità con cui dovranno venire trasmesse ai giornalisti le notizie sui colloqui.

Una conferenza preparatoria quindi, e senza un valore particolare, dato che il raggiungimento di un accordo non sembra troppo difficile. Eppure, malgrado i fini limitati del convegno, gli occhi di tutta la Germania si sono appuntati oggi sulla stanza dove si tengono le conversazioni al primo piano del palazzo del quartier generale britannico a Berlino, quasi a voler trarre auspici sull'andamento della più attesa conferenza dei quattro. Decine di fotografi e di reporter cinematografici hanno fissato lo sguardo in cui i delegati si sono stretti la mano; molti cronisti sono andati addirittura ad interrogare gli aiuti, quasi sperando di avere da essi rivelazioni sensazionali. Era la prima volta, da anni, che succedeva un fatto del genere (la conferenza per la sicurezza aerea, iniziata nell'aprile scorso, aveva avuto un carattere strettamente militare e tecnico) e quelle foto potranno perciò «estare» un giorno a testimoniare il disimpegno della guerra fredda e la vittoria dello spirito di negoziazione per cui i partiti della pace si sono battuti in tutti questi anni.

L'incontro è iniziato alle ore 10.30 nella sede del comando britannico, allo stadio olimpico. E' una zona desolata e quasi deserta, all'estrema periferia occidentale della città, dominata soltanto dall'imponente stadio che Hitler fece costruire per le olimpiadi del 1936.

I primi a giungere sono stati gli americani, col gen. Timberman, capo della delegazione, il vice alto commissario Parkson e il capo della sezione affari tedeschi al Dipartimento di Stato, Lynn. Due minuti dopo sono arrivati i sovietici, a bordo di una «Zis» e di due «Pobeda» color verde scuro. La delegazione è guidata da Sergio Semionov, rappresentante a Berlino dell'alto commissario Semionov, ed è composta da un funzionario e da due ragazze, che fungono da interpreti.

Per ultimo è arrivato il generale francese Manceaux Demicau, che è assistito dal suo consigliere politico. La prima riunione, durata dalle 10.50 alle 14.45, è stata presieduta dal generale britannico Coleman che esercita per il mese di gennaio la funzione di presidente della Kommandatura alleata. L'incontro è durato un'ora per una spuntina, la seduta è ripresa alle 16 ed è terminata pochi minuti prima delle 19. Da fonte ufficiale occidentale si è potuto allora apprendere che i quattro rappresentanti degli alti commissari avevano proceduto ad un primo scambio di opinioni sulla scelta dell'edificio, ed avevano poi deciso di tornare a riunirsi sabato mattina, nella sede della commissione sovietica.

In connessione con l'inizio della pre-conferenza, ha destato oggi grande interesse un articolo dal titolo: «Nessuna sicurezza per la conferenza a Berlino», apparso sul giornale di Berlino occidentale, il «Neue Zeit», organo del partito democristiano dell'onorevole Mischke. Il giornale afferma che la proposta di far tenere la conferenza a quattro a Berlino-ovest, va considerata con notevole apprensione dato che

CONSEGNANDOSI ALL'ESERCITO POPOLARE CINESE

## Due piloti fuggono dall'inferno di Formosa

Drammatiche testimonianze sull'oppressione instaurata dagli S.U. - Epidemia di suicidi fra i soldati di Ciang

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 7. — Un pilota e un radiotelegrafista della aviazione di Ciang Kai-sek sono fuggiti da Formosa a bordo di un apparecchio di fabbricazione americana del tipo A-26, decesi nella Cina continentale, si sono consegnati alle autorità locali della provincia del Fukien.

Il pilota, Tao Kai-fu, cadetto dell'Accademia aeronautica del Kuomintang, ed il radiotelegrafista, Cin Pan-tsun, dell'Osservatorio aeronautico di Tainan, hanno raccontato come il cosiddetto «gruppo di consulenza» in esilio franco-russa ha comunicato oggi al ministero degli esteri francese, è stato deciso che i rappresentanti dei due piloti si incontrino ogni settimana a Pechino e a Mosca per discutere problemi commerciali.

PARIGI. — Una missione commerciale francese guidata da Pierre Chaupontier, direttore generale degli affari economici ai Quai d'Orsay, giungerà a Mosca il 17 gennaio per discutere gli scambi commerciali fra i due paesi.

La base al trattato commerciale franco-russa ha comunicato oggi al ministero degli esteri francese, è stato deciso che i rappresentanti dei due piloti si incontrino ogni settimana a Pechino e a Mosca per discutere problemi commerciali.

Commissione per l'unità creata nella RDT

## FRA DULLES E L'AMBASCIATORE ZARUBIN RAPPRESENTANTE DELL'U.R.S.S.

Imminenti colloqui sovietico-americani sul problema dell'atomica a Washington

Eisenhower ribadisce, nel messaggio sullo "stato dell'Unione", le linee della politica aggressiva americana e prospetta la possibilità dell'impiego delle armi atomiche - Preannunciata intensificazione delle persecuzioni alla Mc Carthy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 7. — La comunicazione sovietica a proposito delle trattative preliminari, in vista di successive conversazioni sovietico-americane sull'energia atomica, ha suscitato vivo interesse a Washington.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di ritenere che le conversazioni sovietico-americane avranno probabilmente inizio a Washington entro pochi giorni. Egli si è rifiutato di precisare se tali conversazioni si svolgeranno al Dipartimento di Stato, aggiungendo di non essere in grado di fornire ulteriori particolari; ma sembra che esse avranno luogo fra Dulles e Zarubin, delegato a rappresentare il governo sovietico nei colloqui preliminari.

La notizia del prossimo inizio di trattative, giunta in coincidenza con il primo incontro fra i rappresentanti dei quattro in vista della conferenza di Berlino, ha richiamato ancora una volta l'attenzione degli americani sulle speranze e le prospettive di una distensione internazionale.

**Allarme per gli crisi**

E' appurato il problema della distensione nel campo internazionale, insieme con la minaccia di una crisi economica sul piano interno, hanno acuito l'attesa vivissima negli Stati Uniti per il messaggio di Eisenhower sullo «stato dell'Unione». Da questo messaggio, nel quale viene tradizionalmente tracciato il programma del governo americano per l'anno che si inizia, l'opinione pubblica americana si attendeva di conoscere quale atteggiamento, su quei due fondamentali problemi, il governo avrebbe preso.

Il discorso di Eisenhower, letto al Congresso ha tuttavia, profondamente deluso l'attesa, sotto entrambi gli aspetti. Nessun accenno alla distensione, neppure una parola dedicata all'incontro con il presidente sovietico nel messaggio presidenziale, dedicato tutto invece a una ostinata riaffermazione della politica di secessione del mondo di preparazione bellica. E' pure si avverte nel messaggio l'eco della preoccupazione che gli informi il recente radiodiscorso di Eisenhower, ben poco di concreto viene in esso esposto.

Eisenhower ha esordito con un'apologia dell'attività del suo governo — fondata sull'asserzione che «l'iniziativa», questo prezioso impendibile di Eisenhower sullo scorso anno agli Stati Uniti — è passato quindi ad un'analisi del suo programma governativo.

**Politica estera:** Eisenhower è composto a parlare dell'attuale situazione internazionale, ribadendo la decisione americana di mantenere in piedi ad ogni costo la coalizione anti-sovietica, da lui battezzata «unione del mondo libero».

Il presidente americano ha esaltato in particolare «l'economia di personale» militare che consentirebbe, ma ha chiesto la creazione di «un corpo di soldati di mestiere» e la creazione delle condizioni per poter passare «da una mobilitazione parziale a una mobilitazione totale». Gli Stati Uniti daranno la precedenza, nel bilancio, al «grande e crescente numero di armi nucleari».

**Manovre sovversive.**

Politica interna: Eisenhower ha detto che «il nostro paese è decisamente sulle posizioni del maccarthismo, auspiciamo nuove leggi che forniscano nuove armi legali contro le manovre sovversive».

La società americana è minacciata da una serie di forze di repressione contro il prevedibile accrescersi del malessere popolare in conseguenza della crisi. Vaghi accenni Eisenhower ha quindi

settori occidentali della capitale sono, oggi, un covo di organizzazioni «ziste, di spione e di sabotatori, e non da escludere che molte organizzazioni clandestine organizzate attentati contro i membri delle delegazioni. Perlopiù — conclude la «Neue Zeit» — appare necessario che le potenze occidentali facciano tutto l'indispensabile per mettere queste organizzazioni «legali» nell'impossibilità di nuocere.

Molto interesse, infine, ha destato una visita di cortesia che l'ambasciatore sovietico Semionov ha reso all'alto commissario francese e François Poncet, nella sua residenza di Berlino-ovest. Semionov era ritornato da Mosca pochi giorni fa, dopo aver partecipato al ministero degli esteri dell'U.R.S.S. alla preparazione della conferenza a quattro.

SERGIO SEGRE

BERLINO, 7. — Il Consiglio dei Ministri della R.D.T. ha deciso oggi la creazione di una commissione per l'unificazione, che avrà come compito la preparazione di uno schema di trattato di pace con la Germania e il raggiungimento della riunificazione del paese.

Alla presidenza di questa commissione è stato nominato il vice primo ministro e ministro delle finanze della Repubblica democratica, Hans Senf, il presidente americano ha ribadito le linee della politica aggressiva americana; appoggio a Si Man Ri; mantenimento delle basi militari a Okinawa; continuazione degli «aiuti» militari ai francesi in Indocina, in vista, però, della «indipendenza totale degli Stati associati», e cioè del diretto controllo americano sull'Indocina attraverso i vari fantocci sul tipo di Bao Dai; appoggio alla Cina; appoggio alla India, quale si avrà diritto al voto dai 21 ai 18 anni, e misure per allentare le barriere frapposte dagli S.U. al loro commercio con gli altri paesi capitalisti.



BERLINO — Il rappresentante sovietico, Dengin, lascia la sede del comando britannico dopo la riunione (Teletoto)

## UNA FESTA AL CREMLINO

(Continuazione dalla 1. pagina)

lo spettacolo di prim'ordine (come vedete, questa festa è quella della Sala delle Colonne per farci ammirare qualche evoluzione di tre dei più celebri complessi di danze moscoviti: quelli di Moiseev e di Piatnizki oltre all'incantevole «Beriosa») gli artisti, gli acrobati, i ballerini restano spesso con i bimbi. Per i più piccoli, è organizzato un immenso giuoco: per i grandi, nelle tre sale vicine sono aperte le danze, dove le fanciulle si rivelano molto più brave e numerose dei ragazzi.

Ma la festa non è qui soltanto, sebbene queste quattro sale siano un regno incontrastato di fanciulli, che sono di tanto in tanto in di foreste ed adesso splendide per centinaia di lampadine e lustri.

A tu per tu con i bambini c'è Nonno Gelo, c'è l'ancella di Neve, ci sono i personaggi delle favole — sotto le loro vesti si nascondono artisti notissimi — così vicini da potersi toccare con mano, tanto che i bimbi, per non essere spaventati, si arrischiano a sfiorare con le loro dita i baffi del Gatto con gli stivali per sincerarsi che siano veri. Fra una parte e l'altra del

lo spettacolo di prim'ordine (come vedete, questa festa è quella della Sala delle Colonne per farci ammirare qualche evoluzione di tre dei più celebri complessi di danze moscoviti: quelli di Moiseev e di Piatnizki oltre all'incantevole «Beriosa») gli artisti, gli acrobati, i ballerini restano spesso con i bimbi. Per i più piccoli, è organizzato un immenso giuoco: per i grandi, nelle tre sale vicine sono aperte le danze, dove le fanciulle si rivelano molto più brave e numerose dei ragazzi.

Ma la festa non è qui soltanto, sebbene queste quattro sale siano un regno incontrastato di fanciulli, che sono di tanto in tanto in di foreste ed adesso splendide per centinaia di lampadine e lustri.

A tu per tu con i bambini c'è Nonno Gelo, c'è l'ancella di Neve, ci sono i personaggi delle favole — sotto le loro vesti si nascondono artisti notissimi — così vicini da potersi toccare con mano, tanto che i bimbi, per non essere spaventati, si arrischiano a sfiorare con le loro dita i baffi del Gatto con gli stivali per sincerarsi che siano veri. Fra una parte e l'altra del

## Gli inglesi sconsigliano alla DC il "rischio" di nuove elezioni

Il «Manchester Guardian» scrive che il credito dei clericali italiani è enormemente diminuito - Gli ambienti americani sono depressi

LONDRA, 7 (L.T.). —

Il «Manchester Guardian» scrive che il credito dei clericali italiani è enormemente diminuito - Gli ambienti americani sono depressi

LONDRA, 7 (L.T.). — Il corrispondente da Roma del New York Herald Tribune, edizione di Parigi, scrive: «I clericali americani a Roma non hanno nascosto la loro constatazione che la caduta del governo di Pella, il quale aveva dato tante speranze all'Occidente di una stabilità politica in Italia, almeno per un altro anno, dovrebbe costringere il Congresso americano ad esaminare con cura ogni proposta di Eisenhower di fornire di aiuti all'Italia, siano o no basate sulle attuali richieste della ambasciata».

Si considera a Roma (e sempre negli ambienti americani n.d.r.) che la caduta di Pella dovrebbe indurre il congresso americano a domandarsi quanto potrebbe essere sicuro un investimento in un'Italia governata da un partito di centro».

I giornali inglesi non pubblicano molte informazioni. Il Daily Telegraph in un editoriale scrive: «Non per la prima volta, le incertezze politiche in Francia ed in Italia presentano una deprimente somiglianza. Il signor Pella, che le preoccupazioni per Trieste non smuovono più le divergenze interne italiane, è stato costretto a dimettersi. La causa dell'attuale impasse parlamentare è una crisi nel cuore stesso della D.C.».

Il «Manchester Guardian» scrive: «La crisi non deve essere attribuita a questa o a quella personalità, ma è una crisi nel partito stesso della D.C. che sembra essere alla vigilia della disgregazione».

Circa la possibilità di nuove elezioni il giornale scrive: «Le elezioni, se con la legge maggioritaria sia con la legge maggioritaria tuttora in vigore, potrebbero mostrare un forte aumento della «sinistra» di nuovo perso e, naturalmente, ereditato nell'attuale crisi ed il pericolo di nuove elezioni è soprattutto che esse sarebbero necessariamente imposte sulla politica estera. La crisi potrebbe facilmente svilupparsi in qualche cosa di molto serio per l'Occidente».

## Un mercantile italiano in fiamme a Casablanca

Non si segnalano vittime nell'equipaggio

CASABLANCA, 7. —

Un mercantile italiano in fiamme a Casablanca. Non si segnalano vittime nell'equipaggio.

CASABLANCA, 7. — Un incendio è divampato oggi nella stiva del mercantile italiano «Guido», di 640 tonnellate, a seguito della esplosione di un serbatoio di acido. Un rimorchiatore, prontamente accorso, ha condotto il mercantile alla imboccatura del porto, dove alcune lance dei vigili del fuoco hanno fatto convergere, per più ore, potenti getti d'acqua sullo scafo della nave italiana. Tutti i mezzi anfibii del porto di Casablanca hanno partecipato all'opera di spegnimento che si è protratto per molte ore.

Un comunicato del comandante del mercantile, capitano Paolo Guidi, ha informato che la nave è stata gravemente danneggiata, ma che non si segnalano vittime, ma che i danni causati dall'incendio non sono stati finora accertati. Al momento dell'incidente, si trovavano ancora a bordo settantotto tonnellate di merci.

Nelle prime ore di stamane, anche la nave da carico italiana «Auda», di 15.000 tonnellate, è stata rimorchiata nel porto di Casablanca. La nave aveva perduto l'elica e aveva lanciato l'S.O.S. mentre andava alla deriva a una cinquantina di miglia da Casablanca.

Il rimorchiatore «El baraka» è riuscito a prendere al rimorchio la nave, al largo di Rabat, e l'ha fatta entrare nel porto di Casablanca con i suoi tre remi, poco dopo la mezzanotte. La nave è stata tratta in secco per le necessarie riparazioni.

## La signora Luce torna in Italia

Il «New York Herald Tribune» sostiene che la legge truffa è scattata!

WASHINGTON, 7. —

La signora Luce torna in Italia. Il «New York Herald Tribune» sostiene che la legge truffa è scattata!

WASHINGTON, 7. — Un sintomo che negli Stati Uniti la crisi governativa italiana suscita notevoli apprensioni è dato dal fatto che la signora Clara B. Luce, che contava di trattarsi in America ancora per alcune settimane, ha improvvisamente annunciato, dopo un colloquio con Eisenhower, che tornerà in Italia domenica prossima.

La stampa americana continua a occuparsi ampiamente della crisi con nostalgiche quanto strampalate considerazioni sulla ben diversa situazione che si sarebbe creata in Italia qualora la legge-truffa fosse scattata. E' il caso del New York Herald Tribune, il quale rivela nientemeno che in realtà la legge-truffa è scattata, e aggiunge: «De Gasperi, supponendo che i comunisti avessero ragione quando affermavano che la legge elettorale non era scattata, si firmò. Ma non passò molto tempo che risultò evidente come la coalizione di De Gasperi avesse vinto con l'appoggio di una grande maggioranza. Ma era troppo tardi per intervenire ed egli fu costretto a dimettersi, cedendo quindi il posto a Pella».

## Quattordici donne in Africa per una spedizione di caccia grossa

Portano con sé anche una macchina da cucire per aggiustarsi i vestiti

NEW YORK, 7. —

Quattordici donne in Africa per una spedizione di caccia grossa. Portano con sé anche una macchina da cucire per aggiustarsi i vestiti.

NEW YORK, 7. — E' partita per l'Africa una singolare spedizione di caccia grossa: quattordici donne. Le quattordici cacciatrici che ne fanno parte sono salite a bordo di un aereo delle avio-linee scandinave ed hanno spiccato il volo alle 19.45 ora italiana. Avvolte in eleganti pellicce, le donne erano cariche di armi, macchine fotografiche e carte geografiche. Come dono alla partenza esse hanno ricevuto pistole di latta, frecce con punte di gomma ed un grosso bersaglio. Il viaggio, che è stato organizzato da Beverly Putman, costa 2.500 dollari alla testa; nel prezzo sono compresi due settimane in un campo nella giungla, le spese di aereo, jeep, canoa, nave ecc.

La signora Helen Halliwell, da 27 a 60 anni. La Whalen è affrettata a precisare la sua età: 27 anni. Poi l'aria è fatta carica di tensione. La signora ha detto che sperando di tornare con un leone, la signora Louise Schilling, coltivatrice di orchidee a Honolulu, si è allenata a sparare da tempo. La signora Mary Whalen, di Filadelfia, ha detto di avere promesso ai suoi due bambini «un animale esotico».

Il gruppo dovrebbe giungere a Nairobi nel Kenia nella giornata di venerdì. Le donne visiteranno Mombasa, Zanzibar ed altre zone dell'Africa. Progettano di fare visita anche ai pigmei e ai giganteschi Watutsi sul lago Victoria.

La letta delle intrepide variazioni.

## Comizio a New York contro McCarthy

McCarthy è un pericolo per la democrazia

NEW YORK, 7. —

Comizio a New York contro McCarthy. McCarthy è un pericolo per la democrazia.

NEW YORK, 7. — Circa 50 mila persone hanno assistito a New York a un comizio contro il sen. McCarthy.

Nel corso del comizio diversi oratori hanno accusato McCarthy di voler privare i cittadini americani dei diritti loro concessi dalla Costituzione. Un curioso esempio del punto cui arriva l'isteria anticomunista promossa da McCarthy è fornita oggi dalla notizia che il dottor Kinsey e le sue pubblicazioni — sono stati posti sulla lista delle indagini da svolgersi da un comitato camerale ed alcuni funzionari hanno dichiarato che lo scopo è quello di accertare se le ricerche del dottor Kinsey sono soggettive da elementi antiamericani e sovversivi.

Da Boston si apprende che quella Università ha dimesso il professore Maurice Halperin, per motivi di ordine politico.

## Faruk acconsente a divorziare da Narriman

IL CAIRO, 7. —

Faruk acconsente a divorziare da Narriman.

IL CAIRO, 7. — L'ex re Faruk ha fatto trasmettere alla moglie Narriman una proposta di transazione, basata su quali egli accetterà il divorzio da lei richiesto a condizione che l'ex regina rinunci alla sua richiesta degli alimenti e del recupero della sua dote.

## Faruk acconsente a divorziare da Narriman

IL CAIRO, 7. —

Faruk acconsente a divorziare da Narriman.

IL CAIRO, 7. — L'ex re Faruk ha fatto trasmettere alla moglie Narriman una proposta di transazione, basata su quali egli accetterà il divorzio da lei richiesto a condizione che l'ex regina rinunci alla sua richiesta degli alimenti e del recupero della sua dote.